

Il Progetto si è avviato con una serie di “appuntamenti formativi” per estendere le piste di ricerca condivise con le classi aderenti al progetto, anche ai docenti non partecipanti ma interessati alle tematiche/problematiche proposte in vista di futuri approfondimenti.

Lunedì 4 dicembre il dott. Francesco Caggio, Pedagogista e formatore, è intervenuto sul tema “**Storie di piccole cose e semplici persone e Storia**”
Sede: aula teatro scuola primaria Fontanelle – I.C. Zavalloni Riccione

L'esperto F. Caggio ha offerto suggestioni per **assaporare la storia attraverso vissuti, persone, storie quotidiane al fine di motivare, destare curiosità verso la “grande storia” scritta sui libri...** Si è riflettuto sulla storia dal punto di vista formativo, per **non limitare** l'apprendimento storico ad una serie di informazioni sul passato e aiutare i bambini, i ragazzi ad **impadronirsi dei concetti, delle procedure di spiegazione e comprensione, categorie temporali, metodologie proprie della disciplina storica...** Quindi **sostenere** nei bambini, negli allievi capacità di **ragionamento critico, scientifico a partire dalla raccolta di fonti...**

A questo proposito si sono evidenziati **approcci legati all'utilizzo di fonti**: quello **tradizionale della fonte come prova** e quello **indiziario della fonte come indizio o traccia...**

L'esperto, dott. Caggio ha proposto piste di ricerca incentrate su entrambi gli approcci valorizzando soprattutto il secondo approccio dove **i bambini diventano detectives alla ricerca di tracce come dati da interpretare, analizzare, approfondire con, ulteriori fonti verso nuove direzioni di ricerca...**

Nell'incontro si è focalizzata l'attenzione sull'importanza di una **significativa conoscenza del passato al fine di fare scelte oculate e mirate per il futuro**. Senza consapevolezza delle trasformazioni avvenute nel tempo, **si rischia di considerare ovvie, cose che ovvie non sono** in quanto esito di mutamenti nel tempo...

La conoscenza dei processi storici sostiene **lo sviluppo di un pensiero sapiente, di sistema, aperto alla complessità¹** che legge i fatti, gli eventi alla luce della sapienza che la storia ci offre. Il pensiero sistemico porta a correlare i fenomeni tra loro, a leggere i macrofenomeni in rapporto ai micro fenomeni con la consapevolezza che ciò che accade nel micro ha una ricaduta nel macro e viceversa. Richiamando E. Morin, la finalità è quella di “fornire una cultura che permetta di distinguere, contestualizzare, globalizzare, affrontare i problemi multidimensionali, globali e fondamentali...”.

¹ Sul pensiero aperto alla complessità, si rimanda alle riflessioni di Edgar Morin che ha rivolto un'attenzione specifica al mondo della scuola. Nel suo *La testa ben fatta. Riforma dell'insegnamento e riforma del pensiero* (ed. Cortina, Milano 2000), egli propone una metodologia didattica fondata su un'inter-poli-trans-disciplinarietà che aiuti la formazione di una testa ben fatta capace di quel pensiero complesso adeguato alla comprensione delle dinamiche esigenze dell'interdipendenza planetaria. *Pensare in modo complesso significa sentirsi parte di un'unica grande comunità, dentro il grande circolo ricorsivo della vita. Significa sentirsi cittadini planetari e utilizzare tutto ciò come un'occasione.*

Nella seconda parte dell'incontro si è focalizzata l'attenzione sui percorsi di ricerca effettuati negli ultimi sul filone della Memoria storica. I progetti sviluppati sono stati riletti, reinterpretati in prospettiva interdisciplinare e nel rispetto dei diversi livelli scolastici (dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria).

Si è richiamato un percorso di ricerca realizzato in una scuola dell'infanzia orientato alla riscoperta delle **storiche botteghe artigianali** dove "la mano che lavora", "**la sapienza delle mani**" è stata al centro delle riflessioni con gli insegnanti. La storia del lavoro artigianale ci ha lasciato un'eredità che vale la pena riscoprire. A tal proposito vale la pena ricordare il testo di S. Micelli dal titolo "**Il futuro è artigiano**". Secondo l'autore, il filo rosso che attraversa il *Made in Italy* di successo è ancora oggi il lavoro artigiano, un tratto della nostra cultura cui spesso non diamo il giusto valore. Micelli descrive le tante realtà del nostro paese in cui **il saper fare continua a rappresentare un ingrediente essenziale di qualità** e di innovazione. Racconta i molti modi in cui è possibile declinare al futuro un'eredità che merita di essere proposta a scala internazionale.

La memoria storica sul lavoro artigianale ci aiuta in questo caso a non perdere la sapienza, la creatività che ha contraddistinto tanti manufatti italiani di alta qualità.

Anche nel libro "Pecora nera", l'autore, D. Bonanni, a 23 anni si licenzia dall'impiego come tecnico informatico e si trasferisce in una casetta di legno per dedicarsi a tempo pieno a quella che battezza "vita frugale"... Dalla conoscenza dei lavori del passato, può nascere nuova creatività per il futuro.

In un secondo percorso si è trattato il tema dell'**identità** nel tempo, nella sua accezione di identità **come costruzione storica**: ciascuno si "costruisce" nel tempo in relazione agli incontri, alle letture; si cresce in relazione ai tempi storici... Nel tempo l'identità resta, può essere continua o discontinua... L'esperto ha sostenuto l'importanza di formare **identità caratterizzate da flessibilità, trasversalità**, non identità monoculturali anche in vista del lavoro futuro che richiede sempre più tali caratteristiche... Anche il lavoro di cura diviene trasversale, può riguardare diversi livelli di età (da 0 ai 90).

Il tema dell'identità va anche considerato in relazione alla **responsabilità**. **Ciò che accade fuori, lo determiniamo anche noi, in base alle scelte che compiamo**. Es. Se andiamo a fare acquisti alle 21.00, incentiveremo l'apertura dei negozi fino a tarda ora senza pensare alle commesse che non sono più tutelate... Identità è anche capacità di riflettere su se stessi, sulle conseguenze delle nostre azioni...

Il metodo indiziario, sul filo di Carlo Ginzburg (uno degli storici più importanti italiani), è stato il metodo storico seguito in un terzo percorso con tre classi seconde di secondaria di primo grado con le quali si sono ricostruiti personaggi storici emblematici di diverse epoche, a partire da indizi, tracce (es. vestiti dei personaggi immortalati in foto d'epoca o dipinti..).

Si è ripreso il tema della *Nuova storia* nel saggio *Il formaggio e i vermi* (1976) in cui, a partire da documenti dell'Inquisizione, l'autore è riuscito a ricostruire l'idea che del mondo aveva Menocchio, un mugnaio del sedicesimo secolo. Il saggio ha per oggetto la vita e, soprattutto, i due processi per eresia sopportati dal mugnaio Domenico Scandella, contadino e mugnaio di Montereale Valcellina, nato nel 1532. Il libro si inserisce nel filone di ricerca sulla **storia delle classi subalterne**. Il libro non si limita solamente a trattare la vicenda del mugnaio friulano, ma interviene autorevolmente su due grandi questioni storiografiche.

1. L'analisi del metodo, dell'importanza e delle finalità della "storia dal basso", sulla quale l'autore si intrattiene specialmente nella prefazione.
2. L'analisi del rapporto tra la cultura ufficiale, o cultura delle classi dominanti, e cultura popolare.

Ricostruisce attraverso indizi come faceva Sherlock Holmes, il più grande investigatore del Regno Unito. Fin dalla scuola dell'infanzia può essere accattivante ragionare coi

bambini secondo il metodo indiziario a partire da oggetti della quotidianità ... In tal senso si lavora per ipotesi per ricostruire possibilità, mondi in cui è accaduto qualcosa...

C. Ginzburg ha interpretato in modo totalmente innovativo l'opera *La Flagellazione di Cristo* di Piero della Francesca presente a Urbino...

Lo stesso autore, utilizzando sempre il metodo indiziario, ha anche scritto *I ben andanti*, in cui parla dei "Sabba delle streghe" ossia ricostruisce le riunioni notturne delle donne friulane considerate streghe solo perché si ritrovavano di notte nei boschi per ribellarsi al potere maschile...

Il metodo indiziario è anche caro alla **storica francese Arlette Farge** che ne "Il braccialetto di pergamena", ricostruisce interi mondi a partire da tracce scritte (biglietti, lettere, missive, preghiere) ritrovate accanto a corpi morti ritrovati nella Senna o sulle strade parigine intorno al 1700/1800. Questi scritti, ritrovati negli abiti e nelle tasche di uomini e donne spesso analfabeti, e comunque scarsamente istruiti, potrebbero apparire insignificanti nella prospettiva della "grande" storia del libro e della cultura scritta. Che fare, in effetti, di tutti questi biglietti, quietanze, ricevute, certificati, taccuini che sfidano qualsiasi tipologia testuale, materiale o grafica? Per Arlette Farge è proprio questa "insignificanza" a costituire il pregio degli scritti di cui si parla. La trama della ricostruzione storica è condotta dalla Farge con l'acuta ma serena coscienza dell'ampiezza di quanto rimane, e rimarrà necessariamente, ignoto. Ed è con delicatezza che si accosta alla vita e alla cultura di coloro che non avevano accesso a pieno titolo alla scrittura, la traccia principe lasciataci da chi è vissuto prima di noi.

La nuova storia si è interessata di personaggi mai trattati dalla storia ufficiale, personaggi di classi subalterne, i cosiddetti marginali, emarginati, i silenti della storia...

A proposito di marginali, l'esperto ha richiamato il libro *I Martinitt* di Enzo Catania, libro sugli orfani di Milano.

Indizi possono ritrovarsi dai vestiti, a volte i bambini connotano la differenza generazionale a partire dalla tipologia di scarpe calzate dall'adulto. (Es. Le scarpe da ginnastica e gli occhiali da sole sono associati, dai bambini piccoli, all'essere giovani)...

Il metodo indiziario è stato utilizzato anche nel percorso sviluppato con una scuola dell'infanzia incentrato sulla **ricostruzione della cittadina di Cattolica, ieri e oggi. A partire** da cartoline di oggi e del passato, si sono confrontati edifici, piazze, vestiti, di ieri e di oggi per comprendere le trasformazioni nel tempo per approfondire l'espansione della città. Si è lavorato su più livelli, a livello iconico, a livello di uscite sul campo, a livello cartografico, a livello orale attraverso racconti di testimoni significativi come maestre in pensione...La storia è servita per attivare i bambini verso una nuova riprogettazione: si è arrivati alla progettazione di una propria città ideale...

L'esperto Caggio ha poi richiamato un percorso storico con una classe di primaria che ha permesso di **andare a ritroso alla ricerca delle proprie radici** ... Si è ipotizzato un percorso sugli avi, gli antenati e a tal proposito, si era proposto di visitare i cimiteri per raccogliere dati sui nomi, sulle relazioni tra persone, su particolari di foto... I cimiteri possono essere luoghi anche affascinanti da visitare, a livello estetico, basti pensare al cimitero Monumentale di Milano... Da qui è possibile risalire alle origini delle famiglie, ai personaggi cittadini che hanno lasciato tracce significative... Si è lavorato parallelamente sulla dimensione storica legata alla lettura delle radici familiari e cittadine in termini critici, evolutivi, costruttivi...

La scoperta delle proprie radici permette di ritrovare sapienze, arti ormai perse legate alle tradizioni familiari. Es. L'arte della conservazione dei cibi o la sapienza di ascoltare profondamente il corpo...

Un particolare percorso storico ha permesso di indagare i **movimenti delle popolazioni con uno sguardo critico rispetto a cause e conseguenze a livello culturale, demografico, geografico...**

Migrazioni e conflitti sono stati letti e, da un punto di vista letterario, storico e dal punto di vista dei movimenti demografici, di popolazione, in prospettiva interdisciplinare.

Si è condiviso che ci sono sempre stati grandi movimenti in maniera sollecitati da guerre, perdite...

Anche gli italiani sono stati dei grandi emigranti sia all'interno, all'estero. Con insegnanti ed allievi si è condivisa l'importanza, la necessità di distinguere, contestualizzare, superare generalizzazioni, banalizzazioni. In riferimento alla tipologia di emigranti occorre distinguere tra i bisognosi, facinorosi, delinquenti. Occorre distinguere tra emigrazioni, colonizzazioni religiose, commerciali o conflittuali... Analizzando la storia criticamente si è constatato che spesso le vittime quando vincono, tendono a comportarsi in modo violento tanto quanto i vincitori. La violenza sembra quindi ripetersi senza capacità di evolversi...La guerra sembra sospendere le leggi di una convivenza umana...

Un percorso storico interdisciplinare sull'infanzia nel Medio Evo si è basato sulle suggestioni dell'artista Brugel che offre visioni sul gioco dei bambini e sui proverbi popolari.

Ciò ha permesso di sostenere altre fonti scritte per approfondire l'evoluzione dei giochi d'infanzia e i modi di dire ieri e oggi.

Le fonti possono quindi fornire suggestioni diverse a seconda della loro tipologia. Anche le fonti letterarie possono offrire sguardi storici significativi. A tal proposito l'esperto ha citato un libro che narra la storia di una famiglia intorno agli anni 1915/17 da cui si ricavano importanti informazioni sulla storia italiana.

Nei racconti letterari spesso si ritrovano vicende micro e macro, singole e di sistema, narrazioni tradotte in visioni e viceversa... Parole immagini colori si intrecciano a narrazioni tradotte in visioni e viceversa.

In conclusione l'esperto ha sostenuto il bisogno di una **storia non solo letta e narrata ma anche compresa, vista criticamente secondo un pensiero riflessivo**. Questo è stato lo sfondo per lo sviluppo dell'ultimo percorso che ha permesso agli allievi di lavorare sull'introspezione. Ciò è importante all'interno di una società poco introversa, malata di estroversione, dove è quasi vietata la timidezza, la conoscenza interna, emotiva... L'introspezione crea un'identità narrativa, non data per certa ma aperta alle possibilità, all'immaginazione, alla fantasia, alla creatività...